LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Anno VIII - Numero 62 — NUOVA STAMPA SERA — Lunedì 15 - Martedì 16 Marzo 1954

La Fiorentina perde, l'Inter pareggia e la Juventus raggiunge le due rivali

Colpo a sorpresa del Bologna sul campo di Firenze: tre a uno

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì mattina.

La Fiorentina si è portata subito all'attacco e al quinto minuto avrebbe potuto benissimo passare in vantaggio: scossa di Mariani a Segato che riprende di testa ma la traversa respinge. Gren si impossessa della palla e la passa a Bacci che con una pronta e magnifica rovesciata aflora la traversa. Al 6' è Mariani che tira dal limite: la palla sfugge a Giorcelli e Bacci l'agguanta e spara verso rete ma il guardiano bolognese riesce « in extremis » a liberare.

Al 27' è Vidal a calciare violentemente in porta, quando Giorcelli era ormai fuori causa; ma la sfera lambisce il montante sulla destra; al 29' è ancora Gratton a sbagliare una facile occasione e alla mezz'ora Bacci colpisce il p... per la terza volta.

Finalmente la Fiorentina passa in vantaggio: al 43' Gratton con un bellissimo tiro batte irrimediabilmente Giorcelli. Nella ripresa i viola sembrano sempre avviati ad imporsi nettamente. E questa volta tocca a Mariani a compiere una magnifica discesa e a porgere a Gratton un ultimo pallone. Ma la botta della mezzala supera ancora una volta la traversa bolognese. I rossoblu non si fanno mai pericolosi ma all'11' l'arbitro concede una punizione vicino alla bandierina del calcio d'angolo, per fallo di Magnini su Randon. Batte lo stesso Randon e Cappello al fa luce in una confusa mischia accessasi sotto la porta viola e riesce a mettere in rete nonostante il disperato tentativo di Costagliola per bloccare il pallone.

Da questo momento la Fiorentina dà preoccupanti segni di nervosismo e di sbandamento, pur continuando a marcare una netta pressione. Ma al 31' ecco che il Bologna in un'azione di contropiede riesce di nuovo a segnare. Bonafin, supera Rosetta e una volta solo davanti a Costagliola non ha difficoltà a batterlo.

Il Bologna convinto ormai di potercela fare non perde la calma e al 39' in una seconda azione di contropiede Cervellati, partito da sospetta posizione di fuori gioco, riesce a marcare la terza e ultima rete fra le grida di entusiasmo delle varie migliaia di tifosi rossoblù.

g. c.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vidal.

BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Cattozzo; Pilmark, Ballacci, Jensen; Valentinuzzi, Bonafin, Cappello, Randon, Cervellati.

L'attaccante rossoblu Bonafin (a sinistra) precede Rosetta in un intervento (Telefoto)

Tra Inter e Roma affannosa gara: 1-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La pesantezza del terreno dopo trenta ore di pioggia e l'impostazione tattica degli avversari hanno notevolmente influito sul rendimento dell'Inter: per di più durante la fase organizzativa del gioco, mentre i nerazzurri premevano con studiata cautela per fare breccia nel dispositivo avversario sopraggiungeva all'improvviso il goal del giallo-rossi, goal in contropiede.

L'allungo di Pandolfini al 13' avrebbe dovuto essere controllato da Giovannini, ma questi scivolava sul terreno umido e perdeva la battuta utile per intercettare, cosicchè Bettini, scattato in avanti col pallone, preveniva l'uscita di Ghezzi e spediva a colpo sicuro nella porta incustodita.

Incitata a gran voce dal pubblico, l'Inter si rovesciava all'attacco, intrecciando temi e palleggi con incalzante continuità; ma se la Roma aveva ottenuto il suo goal in un batter d'occhio, mediante due tocchi implacabili e risolutivi, i nerazzurri dovevano prodigarsi per una ventina di minuti prima di potere raggiungere lo stesso risultato. Il pareggio veniva difatti ottenuto al 33' da Lorenzi, su centro di Armano e respinta corta di un difensore giallo-rosso; ma le migliori energie dei nerazzurri si esaurivano nella furiosa e prolungata offensiva.

Che l'Inter si fosse appresta per strappare il pareggio, si capiva nella ripresa, allorchè il gioco si è fatto affannoso con lo scorrere dei minuti; una certa prevalenza c'è stata da parte dei nerazzurri, ma con scarso mordente, e se si eccettua Lorenzi sempre vivace e pericoloso, gli avanti milanesi non hanno mai dato l'impressione di potersi inserire con profitto nello sbarramento avversario, spesso potenziato dall'ala sinistra Cardarelli, retrocessa.

Soltanto nel finale, quando i possessori delle « radioline » hanno dato l'allarme, segnalando il punteggio di Firenze, e la folla in piedi, sotto la pioggia urlava a perdifiato, un violento tiro di Buzzin è stato intercettato, per caso, da Bortolotto, col basso ventre (il giallo-rosso è crollato per lo spasimo, a terra, rimanendovi fin quando l'arbitro ha potuto interrompere il gioco) e una corta centrata di Skoglund ha rimbalzato sulla parte superiore della traversa.

Alla distanza qualche giocatore dell'Inter — Buzzin Nesti e Mazza — appariva palesemente provato, mentre i giallo-rossi con l'inesauribile Pandolfini in testa hanno terminato il durissimo incontro in condizioni di relativa freschezza. Evidentemente la pesantezza del terreno deve avere giocato un brutto tiro ai milanesi che, alla distanza, hanno smarrito lucidità e precisione, forse per essersi prodigati troppo dopo la rete di Bettini.

Leo Cattini

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Buzzin, Skoglund.

ROMA: Albani; Azimonti, Eliani; Bortolotto, Grosso A., Venturi; Ghiggia, Perissinotto, Bettini, Pandolfini, Cardarelli.

Tre goals e tre pali dell'Atalanta al Milan: 3-1

Bergamo, lunedì mattina.

L'Atalanta in grande giornata ha dominato nettamente il Milan. Dopo appena 20 secondi i nerazzurri passavano in vantaggio: su una rimessa laterale di Villa, la palla respinta da Tognon giungeva a Rasmussen che dal limite dell'area segnava con un tiro su... sinistra di Buffon. Al 10° i locali aumentavano il vantaggio: era ancora Rasmussen che scartato Tognon, provocava l'uscita del portiere e segnava a porta vuota. Il Milan cercava di reagire ma cozzava contro una difesa ermetica ed era ancora l'Atalanta che aumentava il punteggio al 21° per merito di Villa che segnava di testa su calcio d'angolo.

Nella ripresa il gioco continuava con superiorità dei neroazzurri, tuttavia il Milan diminuiva le distanze al 6° con Nordahl. In tre occasioni l'Atalanta colpiva ancora i pali senza aumentare il punteggio.

Rete di Ricagni, pareggio di Mion e tiro di Praest deviato da Lupi

I juventini senza forzare superano il Legnano: 2-1

Eravamo in pochi ieri allo stadio ad assistere alla partita. La giornata grigia, fredda e piovosa, lo scarso potere di richiamo esercitato dalla squadra ospite, i discorsi della settimana che presentavano una Juventus in crisi di gioco, hanno tenuto lontano il pubblico dal campo, c'erano circa duemilacinquecento persone e l'incasso non deve aver pagato nemmeno le spese della partita. La folla sopporta i disagi di una giornata di maltempo solo quando stima che lo spettacolo ne valga la pena, e per l'incontro di ieri aveva pensato che non era il caso di scomodarsi. E ha avuto torto perchè la partita, tenuto conto di tutte le circostanze avverse, è stata più equilibrata e quindi più interessante del previsto, fatto pur posto in queste conclusioni alla forma attuale della Juventus che dà non poco da pensare.

E' stata una vittoria magra, quella dei bianconeri, ma nel quadro generale della giornata essa porta comunque un contributo prezioso alla classifica ricollocando la Juventus al primo posto... tripartito del girone. La squadra ha lavorato male, ora precipitosa ora incerta all'attacco, disordinata e traballante in difesa.

Per fortuna non ha mai dovuto ricuperare, non è stata mai posta sotto la minaccia di una sconfitta, e nemmeno ha dovuto sbattere contro un catenaccio difensivo che mettesse travi nel suo gioco; essa ha potuto disporre sempre di quella relativa libertà di movimenti che una squadra può attendersi di fronte ad un avversario che gioca con gli occhi aperti, cura la marcatura degli uomini ma non fa dell'ostruzionismo, e se di questa libertà di movimenti non ha saputo approfittare nel modo che si sperava si deve dire che il difetto era nel suo meccanismo di gioco mal registrato, nel suo esito discontinuo, nella scarsa consistenza complessiva dimostrata dai vari reparti. La qual cosa se deve preoccupare chi è responsabile del funzionamento dell'ordigno tecnico della squadra, non deve peraltro suscitare allarmi eccessivi perchè abbiamo visto come la forma di una compagine possa mutare di otto in otto giorni, in meglio o in peggio, senza che se ne possano dare spiegazioni esaurienti.

L'avvio alla vittoria l'ha data, come al solito, Ricagni, uomo da rete sia che giochi a destra od a sinistra, perchè di fatto egli va dove il suo fiuto lo chiama ed obbedisce più ad un istinto che ad una logica. Dopo alcuni attacchi della Juventus, partiva all'11° l'azione decisiva. Muccinelli scattava su passaggio di Boniperti e giungeva fin quasi sulla linea di fondo mentre Gandolfi si spostava verso il suo montante di sinistra immaginando, pensiamo, di poter bloccare la traiettoria del centro a mezza manovra. La Juventus affrontò in modo disordinato questa occasione, diversamente, Gandolfi non uscì. Ricagni aspettava isolato a tre passi dalla porta, già chino sulle ginocchia, c'erano almeno sei metri di spazio libero fra i due pali, il centro basso lo raggiunse esattamente al punto dove egli si trovava e gli fu facile con un tocco esatto deviare la palla nella rete.

Se il Leg..ano si era trovato piuttosto ammassato in difesa durante queste prime fasi di attacchi juventini, magari con giustificati propositi di catenaccio, ora doveva distendersi. S'è visto allora non solo una squadra combattiva, ma una squadra che operava sogginmente anche sul terreno della manovra. La Juventus affrontò in modo disordinato questa riscossa. La prontezza dello scatto, la decisione nello scegliere la strada buona senza tentennamenti e puntando sempre in profondità, la padronanza della palla veramente notevole date le condizioni del terreno, la superiore mobilità degli uomini, facevano della squadra legnanese un organismo di gioco ben più temibile del previsto. Quel suo attacco, rabberciato per l'occasione, operava con scioltezza sotto la guida di Eidefjall e la regia di Palmer insinuando azioni contro le quali i difensori juventini dovevano talvolta arrangiarsi per non venire sopraffatti, ed efficace era anche il contributo di Mion, di Motta, di Lupi robusto pilone della difesa, di Miniussi, di Pian.

La conclusione dell'offensiva è stata questa: che in quattro minuti la Juventus venne raggiunta. Un corner, provocato con eccessiva decisione da Montico, offriva lo spunto del pareggio. Lo batteva Motta sulla sinistra, Palmer interveniva sulla traiettoria bassa della palla deviandone il corso, Mion raccoglieva in spazio libero e da tre metri segnava. Fu allora la volta dell'attacco juventino di riscuotersi. Al 18' un'azione, apparentemente non pericolosa, veniva iniziata da Boniperti sulla destra. Affiancato da Pian, il corpo a corpo si concludeva in area con un capitombolo in coppia, raccoglieva Muccinelli e centrava. Praest bloccava la palla a una quindicina di metri dalla porta in una situazione confusa per l'affollarsi di molti uomini nell'area estrema e tirava rasoterra. Strano viaggio di quella palla diabolica: Montico la toccava per primo deviandone leggermente la corsa, subito dopo la toccava Lupi imprimendole una seconda e più marcata deviazione, per ultimo sarebbe dovuto toccarla Gandolfi, ma l'intervento disgraziato di Lupi l'aveva irrimediabilmente spiazzato e la palla filò in rete.

Dopo questa botta e risposta, il gioco non trovò più un piede da rete. La Juventus ebbe altre occasioni nel primo tempo, una bellissima fra l'altre creata da un centro di Muccinelli a cui seguiva un fortissimo tiro al volo di Praest, parato da Gandolfi; ma si trattava di situazioni piuttosto facili per il portiere e d'altra parte la stessa costruzione del gioco juventino piuttosto chiuso e imposto su palleggi che provocavano rinfoltirsi dei difensori, facilitava in certo modo il lavoro di distensione svolto da uomini ai quali non mancava nè la decisione nè la sicurezza degli interventi.

Nella ripresa il gioco non migliorò, e non poteva migliorare, Praest è ormai un isolato nell'attacco bianco-nero, il compagno di manovra lo può trovare talvolta in Boniperti ma non in Ricagni, il quale ha le doti che sappiamo ma non quelle che servirebbero a Praest; lo stesso Boniperti era in cattiva giornata (o già di forma) mentre Muccinelli sfrutta raramente la sua potenza di scatto e la sua bella intuizione di gioco e va modellandosi sempre più sullo stile di Praest del quale copia i « surplace » che sono belli e magari divertono ma non devono essere ripetuti venti volte in una partita. Degli altri, Montico aveva il compito più ingrato, più difensore che attaccante, Parola ottimo nelle fasi offensive appariva disorientato in quelle difensive, Travia doveva sbrigarsela contro lo scattro e fine Eidefjall e non diciamo nulla dei terzini e del portiere che, del resto, se la sono cavata.

Quel gioco senza ritmo e senza continuità della Juventus, dava respiro ai legnanesi i quali, appena si presentasse uno spiraglio, partivano di scatto. La facilità con cui organizzavano azioni di contropiede creava ogni volta grandi imbarazzi alla difesa juventina, affaccendata a tamponare manchevolezze di organizzazione. Il trio centrale d'attacco dei lilla si mise ancora in evidenza per la duttilità della manovra. Verso la fine corse l'annunzio che il Bologna stava vincendo a Firenze e dai pochi spettatori si levarono urli e incitamenti. Si era agli ultimi minuti ed i bianco-neri stavano cercando di salvare quello che già c'era e che poteva bastare. E dal loro punto di vista avevano ragione.

Ettore Berra

Ricagni, di testa, segna il primo goal della Juventus al Legnano. (foto Moisio)

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Parola, Travia, Gimona; Muccinelli, Montico, Boniperti, Ricagni, Praest.

LEGNANO: Gandolfi; Morelli, Piani, Miniussi, Lupi, Sassi II; Sassi I, Palmer, Tidefjall, Mion, Motta.

ARB.: Rigato di Mestre.

RETI: Ricagni (J.) all'11', Mion (L.) al 15' e Lupi (L.) autorete al 18' del primo tempo.

Quasi 10 milioni ai «13» del Totocalcio

Nel concorso dei pronostici calcistici sono stati realizzati questa settimana 24 « tredici » (di cui uno in Piemonte) e 462 « dodici » (di cui 33 in Piemonte). A ciascuno dei vincitori a pieno punteggio toccheranno L. 9.867.000 circa; ai « dodici » L. 512.000.

Nel concorso Totip si sono registrati: tre « dodici », di cui uno a Valenza Po, giocato dal sig. Giuseppe Suffiotti, che vincono L. 1.168.813; 53 « undici » (tre ad Asti) da lire 102.818 e 600 « dieci » (20 nella zona di Torino) da lire 8841.

La colonna vincente è: 1-x, 2-x, 1-1, 2-2, 2-x, 2-x.

Movimentato incontro fra Samp e Palermo: 2-2

Giarrizzo segna il primo goal del Palermo alla Sampdoria. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Benchè disputato su un terreno assai pesante, l'incontro è risultato movimentato e interessante.

Il Palermo ha disputato una generosissima partita; la squadra siciliana ricca di fiato e di decisione ha tenuto fino a 8 minuti dalla fine la Sampdoria sotto l'incubo della sconfitta. Marteganì è stato il migliore dei rosa neri; alla sua opera si debbono le due reti del Palermo ma tutti gli altri uomini si sono comportati ottimamente soprattutto Pendibene il quale benchè infortunatosi al 27° del primo tempo è rimasto in campo sofferente a difendere con successo la sua porta.

Il primo tempo è stato del due il più equilibrato. Dopo 8 minuti Tortul servito da Baldini ha colpito in pieno la traversa con Pendibene fuori causa. Un minuto dopo Giarrizzo che ha mostrato notevoli doti di velocità e di potenza è riuscito a superare tutta la difesa avversaria chiamando anche Pin fuori porta per spedire invano la palla verso la rete incustodita. All'ultimo momento è sopraggiunto Podestà che ha salvato il goal già sicuro. Poi è stato Di Marzo che ha mancato una nuova facile rete in seguito a una difettosa respinta di Pin; a sua volta Boldi ha salvato al 27° un facile goal di Sabbatella proprio sulla linea della porta. Al 38° prima rete. La ha segnata facilmente Giarrizzo, il juventino in prestito, che era appena rientrato al Palermo. L'italo americano è stato servito da Marteganì Nella ripresa Baldini ha pareggiato al 18° per la Sampdoria su punizione tirata da una ventina di metri, ma al 25° ancora su azione di contropiede Marteganì ha battuto in breccia Mari e Gratton ed ha realizzato con un tiro violento sotto la traversa. Solo al 37° la Sampdoria è riuscita a riportarsi alla pari dopo un'azione di Coscia il cui tiro è stato respinto dalla traversa; ha raccolto di testa Gotti che ha messo in rete. In precedenza un fortissimo tiro di Baldini era stato respinto da un palo.

r. b.

TRIESTINA-NAPOLI 1-1. — Hanno segnato: Petagna per la Triestina al 19' e Jeppson al 37' per il Napoli.

SPAL-UDINESE 2-1. — Hanno segnato Bulent al 9' e nel secondo tempo Fontanesi al 17' e Menegotti al 42'.

Idranti della polizia per Turchia-Spagna: 1-0

Istanbul, lunedì mattina.

La Turchia ha battuto la Spagna per 1-0, nell'incontro di rivincita valevole per la Coppa del mondo.

I turchi conducevano degli attacchi imperniati soprattutto sulla velocità e al 15° coglievano l'unico goal della giornata per merito dell'interno sinistro Burhan. Fra i turchi il portiere Turgay e l'ex attaccante della Fiorentina Lefter sono stati i migliori, fra gli spagnoli si sono distinti i difensori Biosca e Segarra. L'incontro si è disputato alla presenza di circa 30.000 spettatori, con un tempo coperto e freddo.

La partita era attesa con estremo interesse dagli sportivi locali che hanno cominciato a fare la coda alle porte dello stadio prima di mezzanotte. Alle cinque del mattino la calca era tale che la polizia ha dovuto intervenire facendo uso degli idranti.

Battendo la Spagna, la Turchia ha conquistato il diritto di disputare la partita decisiva su un terreno neutro. Tale incontro avrà luogo mercoledì prossimo a Roma.

Nella serie C

RISULTATI: *Carrarese-Lecce 1-0; *Carbosarda-Lucchese 2-1; *Catanzaro-Arsenaltarante 4-1; *Lecco-Siracusa 6-0; *Livorno-Mantova 2-0; *Maglie-Empoli 1-1; *Piacenza-Pisa rinviata per impraticabilità del campo; *Venezia-Sanremese 1-1; *Sambenedettese-Parma 2-1.

CLASSIFICA: Parma p. 32; Lecce 29; Arsenaltarante 28; Livorno e Venezia 27; Sanremese, Empoli e Carbosarda 26; Sambenedettese 25; Lecco e Catanzaro 24; Piacenza e Carrarese 23; Pisa e Siracusa 21; Maglie 18; Lucchese 17; Mantova 12.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	36	24	7	4	0	7	3	3	30	18
Fiorentina	36	24	8	4	1	6	4	1	35	15
Inter	36	24	9	3	1	4	7	0	42	21
Milan	31	24	8	3	1	4	4	4	31	26
Napoli	27	24	7	2	3	2	7	3	26	26
Roma	26	24	6	5	1	3	5	5	37	27
Bologna	25	24	5	3	3	4	4	5	24	23
Sampdoria	25	24	5	6	1	2	5	7	28	30
Torino	25	24	5	5	2	1	9	3	24	29
Lazio	21	24	6	3	3	1	4	6	27	36
Novara	21	24	6	5	2	0	4	7	23	33
Genoa	20	24	7	2	3	1	2	9	24	36
Spal	20	24	6	6	1	1	2	9	26	39
Atalanta	19	24	5	4	3	1	3	8	34	41
Udinese	18	24	4	5	3	1	3	8	27	38
Triestina	18	24	5	6	1	0	3	10	24	44
Legnano	16	24	4	5	3	0	3	9	22	44
Palermo	16	24	5	3	4	1	1	10	37	67

24ª GIORNATA	
3-1 Atalanta-Milan	1
1-3 Fiorentina-Bologna	2
1-1 Inter-Roma	x
2-1 Juventus-Legnano	1
0-1 Lazio-Torino	2
2-0 Novara-Genoa	1
2-2 Sampdor.-Palermo	x
2-1 Spal-Udinese	1
1-1 Triestina-Napoli	x
2-1 Alessandria-Pavia	1
1-1 Salernitana-Como	x
1-0 Carrarese-Lecce	1
2-1 Sanbened.-Parma	1

PER I RAGAZZI DELICATI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE

Le condizioni di salute dei ragazzi deboli, delicati, pallidi, linfatici devono venire particolarmente sorvegliate durante il periodo dell'affaticamento scolastico. A sostenere le forze ed a mantenere vivace l'appetito giova molto la somministrazione del « Proton ».

PROTON

(657)

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA, ogni lunedì: Albergo dell'Angelo; dalle ore 9 alle 12.
CUNEO, ogni martedì: Albergo Genova; dalle ore 9 alle 12.
FOSSANO, ogni mercoledì: Albergo Moderno; dalle ore 9 alle 12.
NOVARA, ogni giovedì: Albergo Terminus; dalle ore 9 alle 12.
VERCELLI, ogni venerdì: Albergo Tre Re; dalle ore 9 alle 12.
SALUZZO, ogni sabato: Albergo Corona Grossa; dalle ore 9 alle 12.
ALBA, ogni martedì e sabato: Via XX Settembre 3 A; dalle ore 9 alle 12.
PAESANA, domenica 21 marzo: Albergo Club Alpino, dalle ore 9 alle 12.
S. DAMIANO, lunedì 22 marzo: Albergo Reale; dalle ore 9 alle 12.
ASTI, mercoledì 24 marzo: Albergo Leon d'Oro; dalle ore 9 alle 12.
(Autorizzazione A.C.I.S. N. 944) *Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo*

La CHIAVE DELLE VOSTRE ECONOMIE

Questa chiave da
100 ANNI
l'Alleanza Cooperativa Torinese
la presta volentieri a chiunque voglia risparmiare denaro acquistando nei suoi magazzini.
Questa è la chiave delle Vostre economie perchè Cooperazione significa vendere al minor prezzo possibile a vantaggio del consumatore.
Siano poche o molte le vostre occorrenze di biancheria, visitate con fiducia la
FIERA DEL BIANCO
che si svolge nei magazzini della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
Via S. Francesco d'Assisi 13, TORINO
Migliaia di persone l'hanno visitata verificando la qualità degli articoli posti in vendita e la assoluta convenienza dell'acquisto. Non astenetevi dal fare la Vostra visita anche se avete bisogno di pochi capi di biancheria. Si tratta veramente di un'occasione senza precedenti!
LA VENDITA E' APERTA A TUTTI
PREZZI INCREDIBILI
METTETE AL DI SOPRA DI OGNI VOSTRO DESIDERIO QUELLO di disporre di bella biancheria per la casa e la persona. La biancheria significa decoro, pulizia, salute!
La FIERA DEL BIANCO
è a vostra disposizione per rifornirvi con ONESTA' ED ECONOMIA. Affrettatevi a visitarla perchè i migliori articoli sono i più ricercati.
CONDIZIONI SPECIALISSIME PER I RIVENDITORI
FORTI QUANTITATIVI sempre pronti in tele cotone, miste, gregge e candide, tovaglierie, coperte, ecc. per forniture Enti, Istituti, Negozianti e Rivenditori a prezzi dei fabbricanti
MADRI DI FAMIGLIA - IMPIEGATE - OPERAIE MASSAIE - ALBERGHI - ISTITUTI - PENSIONI AFFRETTATEVI AD APPROFITTARNE
TELERIE COTONE - MISTE - LINO - CRETONNE - CAMICERIE - COPERTE - COPRILETTI - TELE CANAPA - SERVIZI - PELLE UOVO - ASCIUGAMANI, ECC.
VISITATE LE VETRINE - SEMPRE PALLONCINI IN REGALO!
FIERA del BIANCO
MAGAZZINI
DELL'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO
TRAM: 2, 4, 6, 8, 9, 10, 14, 15, 20